



ISTITUTO SUPERIORE "GENTILESCHI"
Via Nuova Agnano, 30 80125 Napoli
081/7624019 mail: nais06800b@istruzione.it
Sito web: www.istitutosuperioregentileschi.gov.it
CF. 80023960638 P.IVA: 80023960638



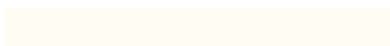
PIANO DI MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE DEL PIANO
Dirigente scolastico Dott.ssa Paola Albertazzi

Composizione del gruppo che segue la progettazione di Istituto e la verifica del Piano

Nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
1. PAOLA ALBERTAZZI	Dirigente Scolastico	Responsabile del Piano
2. MARCO ALESSANDRINO	Componente del Nucleo interno di valutazione	Responsabile del Monitoraggio e della pianificazione
3. ROSA AMMENDOLA	Componente del Nucleo interno di valutazione	Responsabile del Monitoraggio e della pianificazione
4. MARIO DEL FRANCO	Funzione strumentale Area 4 "Coordinamento della comunicazione interna, esterna, Registro elettronico e gestione del sito web"	Resp. della diffusione del Piano
5. FRANCESCA COLELLA	Funzione strumentale AREA 2 "Coordinamento dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro"	Referente processi di valutazione
6. ANTONIO PARISI	Funzione strumentale AREA 4 "Coordinamento della comunicazione interna, esterna, Registro elettronico e gestione del sito web"	Responsabile del raccordo tra il Piano e il PTOF
7. MARIA DE SIMONE	Funzione strumentale AREA 1 Coordinamento del PTOF e dell'Unità di autovalutazione"	Responsabile del raccordo tra il Piano e il PTOF
8. ROSANNA DEL VECCHIO	Funzione strumentale AREA 1 Coordinamento del PTOF e dell'Unità di autovalutazione"	Responsabile del raccordo tra il Piano e il PTOF
9. ROSSELLA DI PESA	I Collaboratore del Dirigente Sc.	Resp. della linea strategica del piano
10. CATERINA FIORENTINO	Componente del Nucleo interno di valutazione	Resp. della linea strategica del piano
11. MARIA FORTE	Funzione strumentale AREA 2 "Coordinamento dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro"	Responsabile del Monitoraggio
12. MARIA MUSELLA	Referente Invalsi	Referente processi di valutazione

13. GABRIELLA PINFILDI	II Collaboratore del Dirigente Sc.	Resp. della linea strategica del piano
14. MARGHERITA SALVATORE	Componente del Nucleo interno di valutazione	Resp. della Pianificazione
15. IOVINE AMELIA	Referente alunni BES	Resp. della Pianificazione
16. BRUNO PICA	Funzione strumentale AREA 3 "Inclusione, integrazione e disagio giovanile"	



PRESENTAZIONE

L'Istituto Gentileschi ha con un ritardo di due anni individuato nel proprio RAV le priorità per migliorare la qualità dell'offerta formativa erogata e degli apprendimenti degli studenti (così come previsto nel regolamento emanato con il DPR n.80/2013 che ha introdotto il procedimento di autovalutazione delle istituzioni scolastiche teso a valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autoanalisi). Tale lavoro ha rappresentato un importante stimolo innanzitutto per un confronto tra docenti e poi un iniziale passo per sviluppare azioni correttive del Piano dell'Offerta Formativa e promuovere forme di apprendimento organizzativo: la valutazione dei punti di forza e di debolezza per l'individuazione delle aree di miglioramento ha così consentito alla scuola di proporre e implementare i cambiamenti necessari e sviluppare la propria capacità di apprendimento per ottimizzare l'efficacia del servizio. In quest'ottica elementi essenziali del percorso sono stati: la valutazione dei processi e delle strategie associate agli apprendimenti, il feedback continuo sul funzionamento dell'istituzione, la regolazione dell'azione a partire dalle informazioni raccolte

Il Nucleo Interno di Valutazione ha così elaborato un Piano Di Miglioramento, identificando alcuni obiettivi di processo che la scuola intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità che sono state individuate nell'area dei:

- RISULTATI SCOLASTICI
- COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Non è stato facile identificare gli obiettivi più utili alla promozione di un processo realmente innovativo (in senso migliorativo) nella scuola e rendere coerente il piano di intervento proposto cercando di connettere tra loro tali obiettivi, considerato che la scuola non sempre si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione (si pensi alla forte instabilità delle figure umane disponibili e alle limitate risorse economiche e strutturali). Tuttavia è stato sempre costante lo sforzo di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate .

Al termine di questo primo anno di definizione del PDM, effettuato un possibile monitoraggio e in base ai risultati ottenuti, la scuola potrà valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

Il contesto socio-culturale nel quale la scuola è inserita

Reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero

La popolazione scolastica del territorio, essendo estremamente eterogenea dal punto di vista socio-culturale ed economico, offre opportunità di un confronto diversificato favorevole all'arricchimento culturale. La platea scolastica proviene prevalentemente dall'area flegrea del comune di Napoli (X e parte delle IX Municipalità) e dei comuni limitrofi (Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida).

Gli alunni appartengono, per la maggior parte, a famiglie di livello socio-culturale medio, inurbate in un'area densamente popolata, che ha subito negli ultimi anni sconvolgimenti dovuti alla riorganizzazione economica della zona. Lo svantaggio familiare, limitato ad alcune situazioni socio-economiche e culturali, spesso condiziona la fruizione dell'attività formativa rischiando di compromettere l'accesso all'offerta educativa e la partecipazione ad iniziative extracurricolari finanziate dalle famiglie (viaggi, visite guidate). L'esiguità di associazioni sul territorio, aperte all'incontro con i giovani, non risulta funzionale alla prevenzione di eventuali situazioni di disagio sociale. Un altro importante vincolo da considerare è la prevalenza di una realtà femminile nella popolazione studentesca in tutti gli indirizzi del liceo con la sola eccezione del liceo classico dove esiste una maggiore eterogeneità dei sessi.

Il rapporto studenti - insegnante risulta in linea con il riferimento regionale ed è sufficientemente adeguato a supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola e a fronteggiare in maniera compatta le situazioni di criticità grazie anche all'apporto dei docenti di potenziamento, funzionale alla risoluzione delle problematiche via via emergenti. In particolare, si rileva che gli studenti dimostrano buona capacità di organizzazione dello studio, autonomia e sistematicità nell'impegno proponendosi in modo adeguato e costruttivo. I rapporti tra gli alunni dei vari indirizzi del liceo risultano ben strutturati e poco conflittuali. Gli studenti dimostrano buona capacità di organizzazione dello studio, autonomia e sistematicità nell'impegno proponendosi in modo adeguato e costruttivo. I rapporti tra gli studenti del liceo risultano ben strutturati e poco conflittuali. Si percepisce, infatti, un portato valoriale solido che comporta naturalmente il rispetto delle regole comprese quelle di buona educazione e l'accoglienza dell'altro, anche nella diversità. L'Istituto opera in un'area ad alto potenziale formativo, data la presenza sul territorio di numerose sedi dei diversi atenei napoletani, così come di numerosi istituti dediti alla ricerca scientifica, come Fondazione IDIS-Città della Scienza e CNR. A ciò si aggiungono strutture per la pratica dell'attività sportiva, presenti nelle immediate vicinanze dell'Istituto. L'area territoriale è altresì attraversata anche da processi di trasformazione del contesto urbano che riguardano, ad esempio, la Nato, la riqualificazione dell'area fieristica e di promozione culturale della Mostra d'Oltremare e dell'area delle Terme di Agnano per il turismo termale.

A ciò si deve aggiungere la grande offerta culturale e turistica che il

territorio propone in chiave prevalentemente archeologica di Baia, i tanti siti archeologici dell'area flegrea), che si coniuga al ricco contesto di risorse ambientali di terra e di mare (l'oasi WWF degli Astroni, le aree marine protette della Gaiola e del Parco Archeologico sommerso di Baia).

Vi è anche una presenza consolidata di istituzioni e imprese ad alta valenza culturale, quali la RAI a Fuorigrotta, gli archivi dell'INSR (Istituto nazionale per la Storia della Resistenza).

Inoltre, il territorio è fornito di molte strutture sportive pubbliche e private (lo stadio San Paolo, il CUS, la piscina Scandone, ecc.).

La forte presenza di strutture universitarie e di alta formazione come l'intero complesso di Monte Sant'Angelo dell'Università di Napoli e la Facoltà di Ingegneria, oltre alla rete dei laboratori degli Istituti del CNR densamente presenti nell'area occidentale della città metropolitana di Napoli, arricchiscono culturalmente il nostro territorio. Le diseguaglianze sociali, unite ad un'alta instabilità occupazionale e alto tasso di disoccupazione, la scarsità di servizi sociali e assistenziali, l'insufficiente promozione all'auto imprenditorialità, influenzano fortemente la realtà socio-economica della zona di riferimento, spesso connotata da problematicità e fenomeni di disagio sociale. Sul territorio di Bagnoli è ancora in attesa la bonifica ambientale dei suoli e delle acque. Sebbene la scuola risulti essere un luogo fondamentale di formazione e di aggregazione il contributo degli Enti locali per l'istruzione e per le scuole del territorio spesso è poco produttivo. Esiguo sono le opportunità che offre il territorio per effettuare percorsi di alternanza scuola lavoro congruenti con l'indirizzo scelto. L'intervento della Municipalità territoriale, peraltro insufficiente, favorisce prevalentemente l'interazione fra scuola e città senza alcun supporto economico. Poche risultano le collaborazioni con gli Enti privati come associazioni sportive e professionali.

Il contesto strutturale della scuola

caratteristiche degli ambienti educativi, condizioni e risorse strutturali, spazi laboratoriali, spazi esterni, logistica e posizione urbanistica

Un elemento positivo nell'erogazione del servizio è rappresentato dal fatto che la scuola è ospitata in un unico edificio, negli anni interessato a diversi interventi di adeguamento e manutenzione strutturale. Infatti la struttura scolastica si presenta ampia e con caratteristiche consone alla destinazione. L'Istituto è ubicato in una zona raggiungibile sia dal centro che dalla periferia della città, essendo vicina alla stazione della Cumana, pertanto logisticamente facilita gli studenti nella sua raggiungibilità. E' dotato di una palestra, di laboratori di scienze, lingua, informatica e di un auditorium per videoconferenze e rappresentazioni; le LIM sono nel 90% delle aule. Oltre il contributo economico erogato dallo Stato, la scuola beneficia di un contributo volontario versato dalle famiglie. Negli anni la scuola ha partecipato a progetti FESR per il miglioramento degli ambienti di apprendimento e per l'acquisto di attrezzature tecnologiche di supporto alla didattica finanziati dall'Unione Europea. Per il superamento delle barriere architettoniche sono stati creati varchi di accesso facilitanti per soggetti con difficoltà deambulatorie e esiste anche un impianto di ascensore per i non deambulanti. Anche rispetto all'adeguatezza alle norme sulla sicurezza si rileva una sostanziale rispondenza delle caratteristiche dell'edificio che presenta uscite di emergenza e scale antincendio a norma, con una ottima esposizione luminosa. PC), non vi è un'adeguata rete Internet in grado di sostenere le iniziative di innovazione didattica che richiedono dotazione tecnologica e gli interventi infrastrutturali non sono sempre una stabile connettività. Dal punto di vista strutturale l'edificio ha alcune "deficienze" legate all'impianto termico obsoleto e sottodimensionato rispetto all'ampia area degli ambienti interni (infatti l'auditorium, i corridoi, la palestra e gli spogliatoi con i bagni non sono climatizzati). Un altro punto di debolezza è legato alla sicurezza degli ambienti che andrebbe migliorata con sistemi di protezione delle finestre con grate, con sistemi di allarme e videosorveglianza, al fine di evitare gli episodi recidivanti di furti e di atti vandalici. Inoltre, nonostante l'azione di potenziamento strutturale ed infrastrutturale posta in essere negli ultimi anni, andrebbero ancora arricchite le aree e le superfici esterne (migliorati gli spazi verdi, chiusura dell'area di parcheggio esterno, messa in sicurezza dei varchi con automazione cancelli, coibentazione ambienti posti a livello-1, videosorveglianza). Per gli aspetti legati alla sicurezza andrebbero riviste le misure relative alle norme antincendio (ad es: attraverso il ripristino dell'impianto degli idranti, danneggiato da atti di vandalismo, modificate delle porte di accesso alle aule non ignifughe). In generale andrebbe potenziata la manutenzione degli spazi (servizi igienici spesso fuori uso) e il decoro interno.

L'organizzazione scolastica

Composizione popolazione scolastica, alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del PTOF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, gestione della scuola, sistemi di comunicazione

La popolazione scolastica è composta da circa 750 alunni provenienti dall'area Flegrea del comune di Napoli e dei comuni limitrofi. Negli ultimi anni si registrano incrementi di iscrizioni di alunni stranieri con bisogni formativi speciali, presenti in alcune classi del Liceo Linguistico e in entrambi gli indirizzi del Liceo delle Scienze Umane. Gli alunni diversamente abili risultano presenti in tutti gli indirizzi dell'Istituto. Si rileva che la presenza di diversi ordini di studio contribuisce a rafforzare e a facilitare quell'itinerario scolastico, in una prospettiva di stimolante scambio delle "diversità". La scuola coinvolge i genitori nella vita dell'Istituto con incontri all'inizio dell'anno scolastico e con la condivisione del Patto di Corresponsabilità. Il punto di riferimento della scuola nella relazione con le famiglie è proprio il sito web istituzionale, costantemente aggiornato, dove sono pubblicate e disponibili tutte le circolari e le notizie rilevanti relative alla vita della scuola.

L'Istituto non ha ancora elaborato strategie per coinvolgere le famiglie nei processi decisionali riguardanti l'offerta formativa; manca ancora una forma di collaborazione significativa con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o di progetti.

Il Piano dell'Offerta Formativa viene attuato in ritardo a causa di alcune difficoltà organizzative, tuttavia il raggiungimento degli obiettivi avviene in maniera abbastanza puntuale. Non esistendo un curriculum unitario di istituto e una programmazione comune per competenze, avendo la scuola quattro indirizzi liceali, la risposta ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale è stata offerta dai docenti sulla base di una "sensibilità pedagogica", consolidatasi nel tempo e condivisa in modo informale dal gruppo "storico" degli insegnanti più affiatati e predisposti alla condivisione di una progettualità didattica elaborata in sede dipartimentale. Allo scopo di orientare globalmente l'Istituto verso il raggiungimento di una maggiore equità/omogeneità negli esiti di apprendimento si sono attivate occasioni di confronto all'interno del gruppo interno di valutazione e dello staff di dirigenza, che sta maturando una certa consapevolezza sulla necessità di ampliare la base di condivisione di molte pratiche metodologiche, soprattutto collegate ai processi di valutazione. Nella modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, nella scelta di percorsi formativi, si rileva una mancanza di unità e organicità dovuta alla discontinuità e all'incompletezza di un lavoro di team, che ha visto un certo disimpegno, una disomogeneità di intenti e una crescente demotivazione. Infatti andrebbero ripresi i "filii di un discorso pedagogico" che conduca i docenti ad utilizzare il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro unificante la loro attività: obiettivo questo ancora da raggiungere. Nell'assumere la responsabilità di impegnarsi a condividere e ottimizzare prassi programmatiche, strategie di intervento didattico, metodologie di intervento e processi formativi, si è inteso rafforzare i sistemi di comunicazione interna, anche consolidando le capacità pratiche di digitalizzazione e informatizzazione mediante l'uso del web. Il sito web è stato potenziato e sta diffondendosi come canale di informazione e comunicazione con le famiglie, insieme all'uso del Registro Elettronico. Nell'ambito gestionale risulta funzionale un organigramma interno all'istituto, in cui è chiarito il ruolo e i compiti di ciascuno circa ogni forma di collaborazione alla dirigenza e alla scuola. In un'ottica di miglioramento dello sviluppo organizzativo, tali collaborazioni andrebbero incrementate con la necessaria parallela valorizzazione e formazione del personale.

SECONDA SEZIONE

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Criticità individuate; piste di miglioramento

Se l'analisi degli esiti degli Esami di Stato delinea un progressivo innalzamento dei risultati in uscita nell'ultimo triennio, i dati provenienti dalle prove Invalsi presentano un quadro con notevoli criticità. In primis va osservato che tali dati sono ampiamente lacunosi e non del tutto rappresentativi a causa della scarsa partecipazione dei nostri studenti alle prove degli ultimi due anni scolastici. La diffidenza nei confronti dei metodi e delle pratiche valutative dell'Invalsi, molto diffusa tra le famiglie e tra buona parte del corpo docente, ha inciso sull'approccio degli studenti alle prove nazionali. La variabilità degli esiti è risultata bassa sia nelle prove di matematica che in quelle d'italiano. Malgrado l'esiguità dei dati raccolti, il parziale monitoraggio ha rilevato un livello di competenze matematiche inferiore rispetto alla media della Campania, della macro-area e dell'Italia, a parità di indice ESCS. In italiano le difficoltà, scaturenti anche da un contesto socio-economico culturale prevalentemente medio-basso, si sono manifestate soprattutto nei testi espositivi, aumentando sensibilmente nell'analisi dei testi poetici.

Un miglior coordinamento metodologico unito a una maggiore partecipazione degli studenti alle prove standardizzate, potrebbero servire da base per una più attenta individuazione dei punti di debolezza; di qui il definirsi di una progettazione didattica attraverso proposte condivise, concordando scelte comuni all'interno degli ambiti dipartimentali, finalizzate all'innalzamento delle competenze di base, e l'elaborazione di strategie volte a compensare le carenze mediante l'organizzazione di corsi specifici, di progetti, di azioni di recupero e di consolidamento.

RISULTATI DEI PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE

Criticità individuate; piste di miglioramento

I dati sui percorsi intermedi, inducono riflessioni volte a ridurre l'insuccesso scolastico e a conseguire una maggiore equieterogeneità fra sezioni e classi e all'interno delle stesse classi.

Per raggiungere tali obiettivi risulterà utile insistere su di una maggiore consapevolezza didattica sulle metodologie più efficaci per facilitare i processi apprenditivi e per un uso più sistemico dei corsi di recupero, principalmente in itinere e possibilmente da parte dei docenti grazie ai quali sono emerse le criticità, onde evitare disorientamento fra metodologie o persino aspetti contenutistici.

Altro elemento utile su cui far convergere gli sforzi della comunità educante sarà quello di favorire, nelle diverse categorie in essa operanti, un'etica della responsabilità, basata sulla partecipazione attiva alla vita della comunità e sulla collaborazione, che favorisca lo sviluppo di un'identità collettiva, accanto a quella di soggetto intellettuale collettivo operante sul territorio su cui insiste l'istituto.

Risulterà necessario comporre una certa frattura riscontrata fra famiglia e comunità scolastica, contrassegnata da una partecipazione non sempre puntuale nei momenti topici della vita comunitaria, puntando ad un rafforzamento del dialogo scuola-famiglia.

Favorendo negli allievi maggiore consapevolezza linguistica, senso di responsabilità, rispetto delle regole (utile un aggiornamento del Regolamento d'Istituto), sviluppo dello spirito di gruppo e senso di collaborazione, sarà anche più facile conseguire lo sviluppo delle necessarie competenze di cittadinanza.

LINEA STRATEGICA DEL PIANO

Il nostro Istituto ha deciso di attivare diversi percorsi progettuali, il cui valore formativo si iscrive nell'ambito dell'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza andando così a rafforzare la capacità di astrazione/concettualizzazione attraverso l'esercizio del pensiero critico, le abilità espressivo-comunicative, i comportamenti sociali e civici, la capacità di creare rapporti positivi tra pari, la costruzione del senso di legalità, l'aderenza alle regole di convivenza, la promozione dell'etica di responsabilità e di valori soprattutto nei confronti dell'altro.

Tutto questo implica la capacità di autoregolarsi nella gestione consapevole dello studio, lo sviluppo del senso di appartenenza, della solidarietà, del rispetto di regole comuni condivise.

Tali obiettivi richiedono interventi di maggiore supporto agli alunni attraverso:

- 1) la realizzazione di corsi di recupero extracurricolari o di sportelli didattici, al fine di potenziare e approfondire, anche durante il corso dell'anno scolastico, il lavoro di recupero già svolto dai docenti curricolari in classe e *in itinere*, con diverse metodologie e strategie;
- 2) la necessità, per le classi di inizio ciclo, di rimodulare metodi di studio spesso poco consapevoli e poco adeguati alle nuove discipline caratterizzanti i diversi indirizzi liceali, per arrivare alla strutturazione di un'autonomia apprenditiva, attraverso una riflessione metacognitiva maggiormente funzionale al percorso di studi intrapreso;
- 3) il supporto/tutoraggio agli alunni nel biennio, per rimotivarli o, eventualmente, riorientarli nel percorso didattico-formativo, con la collaborazione della famiglia, al fine di sostenerli e rafforzarli nella consapevolezza della loro scelta, in modo da ridurre sia le non ammissioni alle classi successive che le sospensioni di giudizio;
- 4) interventi di consolidamento e potenziamento delle discipline afferenti ai vari indirizzi, soprattutto nel secondo biennio del percorso di studi, per garantire la sostenibilità dei risultati nella fascia medio-alta, in parte già raggiunti dagli studenti, migliorando i risultati conseguiti all'Esame di Stato, e contribuendo a rendere più consapevole la scelta del percorso di studio universitario e dell'attività lavorativa.
- 5) interventi miranti a sviluppare la comunicazione inter e intra-individuale, con particolare riferimento all'introspezione e all'empatia, attraverso il superamento di tendenze egocentriche ed etnocentriche guidando gli studenti verso un'adeguata gestione dei conflitti interpersonali

Per il raggiungimento di tali ambiziosi traguardi transdisciplinari s'intende recuperare i positivi legami con il territorio inteso come sistema formativo integrato che condivide comuni obiettivi di formazione con la scuola: motivo per cui si stanno attivando diversi protocolli di intesa e accordi di programma/rete che rappresentano una apertura al contesto sociale territoriale e alle sue risorse con cui creare sinergie formative (es. accordo di rete con altre scuole, protocolli di intesa con associazioni di volontariato, convenzioni con enti locali, ecc.).

Per quanto attiene le competenze-chiave di natura disciplinare, la scuola, nell'ottica di migliorare i processi per migliorare gli esiti, punterà alla valorizzazione delle professionalità, alla motivazione e alla formazione dei docenti per incrementare le capacità progettuali singole e di gruppo, per innovare gli approcci didattico-metodologici e le strategie d'insegnamento, garanzia di qualità dell'apprendimento e opportunità per gli studenti di innalzare i livelli di apprendimento nelle competenze chiave.

Tale complesso processo di miglioramento interesserà pratiche gestionali e organizzative così come pratiche educative e didattiche, interessando trasversalmente diverse dimensioni della scuola:

- **DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE** (controllo dei processi, organizzazione e sviluppo delle risorse umane, rafforzamento delle prassi di lavoro per gruppi, cura del clima relazionale, gestione di incarichi, rivisitazione e cura di spazi lavorativi e ambienti di apprendimento, gestione delle risorse economiche)
- **DIMENSIONE SOCIO-TERRITORIALE** (incremento dell'integrazione con il territorio, dei rapporti con le famiglie con maggiore coinvolgimento e partecipazione attiva, delle collaborazioni istituzionali, delle reti tra scuole, degli accordi formalizzati con Enti e Associazioni, dei protocolli di intesa con altre agenzie formative, delle sinergie con imprese formative locali)
- **DIMENSIONE CURRICOLARE** (formazione e valorizzazione dei docenti per l'innovazione e la Continuità del curriculum 14-19 anni, progettazione educativa, didattica per conoscenze e competenze, ricerca e sperimentazione metodologica, processi di valutazione e verifica su prove strutturate)

In sintesi le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

- **ESITI:** competenze chiave e di cittadinanza, risultati scolastici
- **PROCESSI:** Curricolo, progettazione e valutazione
- **PROCESSI:** Ambienti di apprendimento
- **PROCESSI:** Continuità e orientamento
- **PROCESSI:** Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

TERZA SEZIONE
PIANIFICAZIONE

AREA DI INTERVENTO	Priorità	Azioni	Tempi	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Risultati scolastici	Aumento del successo formativo degli alunni (in termini di diminuzione del numero di non ammessi alla classe successiva e di riduzione di alunni con debito formativo).	Sviluppo e potenziamento delle conoscenze e competenze degli alunni e del metodo di studio al fine di facilitare i processi apprenditivi.	Settembre - Giugno	- Statistiche su esiti degli scrutini intermedi e finali
		-Elaborazione di un documento programmatico con obiettivi didattici, quanto più possibili comuni per classi parallele, stabilendo criteri di valutazione omogenei per tutte le classi dell'Istituto. -Rafforzamento delle conoscenze e delle competenze degli studenti nelle discipline in cui si evidenziano maggiori criticità (discipline d'indirizzo e dell'area scientifica)	Ottobre- maggio	-Riunioni per assi disciplinari e n. incontri di gruppi di lavoro per la condivisione dei criteri e degli strumenti comuni di verifica e valutazione. -Stima dei risultati degli elaborati; -Individuazione di eventuali "correttivi" da intraprendere circa le attività proposte nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa.
		-Creazione di "botteghe disciplinari" e/o attivazione di sportelli didattici.	Ottobre - maggio	Percentuale di partecipanti; n. botteghe disciplinari e/o attivazione di sportelli didattici per la riduzione delle criticità
	Miglioramento delle competenze di matematica e di italiano.	Impegno degli studenti, in orario pomeridiano per attività laboratoriali volte al potenziamento delle conoscenze e delle competenze nelle abilità fondamentali di	Febbraio - maggio	-N. di presenze alle attività laboratoriali ed extracurricolari varie riguardanti le abilità di matematica e di italiano. - Percentuale e stima dei risultati. - Progettazione e realizzazione di un giornale d'Istituto anche on – line

		italiano e di matematica		
Risultati scolastici	Miglioramento dei risultati nel processo formativo e di apprendimento.	Corsi di recupero e di potenziamento; iniziative finalizzate a sostenere la motivazione allo studio extracurricolare (Erasmus)	Febbraio - Aprile	-Misurazione dei progressi nelle competenze raggiunte dopo ogni intervento di recupero e di sostegno didattico, campionamento dei risultati ottenuti.
	Valorizzazione delle potenzialità individuali.	Recupero in itinere curriculare	Febbraio-Marzo	-Percentuale e stima dei risultati.
		Corsi di recupero estivi	Giugno-Luglio	
	Valorizzazione delle eccellenze	-Adesione ad attività progettuali inerenti le aree di indirizzo. -Adesione a progetti di certificazione linguistica ed attività ad hoc - Concorsi letterari (inclusi <i>certamina</i> , 'la materia mancante') e 'olimpiadi' regionali e nazionali.	Febbraio - Aprile	-Partecipazione e conseguimento delle certificazioni linguistiche dei livelli di competenza. secondo il Quadro di riferimento Europeo non al di sotto di livelli di B2. -Raggiungimento di esiti positivi attraverso l'elaborazione di un prodotto finale (racconto, rappresentaz., testo poetico/saggistico/ letterario con presentazione del lavoro svolto in cartaceo, power point o video. -Percentuale e stima dei risultati degli studenti partecipanti

AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO DI PROCESSO	Azioni	Tempi	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento delle competenze sociali e di convivenza civile.	-Incrementare le competenze trasversali degli studenti attraverso lavori di gruppo e a coppie, sviluppando un'identità collettiva.	Ottobre - maggio	Risultati da questionari ex – ante ed ex – post somministrati agli allievi.
		-Sviluppare l'ascolto attivo, <i>memory techniques</i> (anche attraverso l'uso di mind maps); incrementare in modo graduale ed efficiente il metodo del <i>public speaking</i> nell'esposizione dei contenuti appresi.	Novembre - aprile	-Misurazioni delle <i>performance</i> degli allievi mediante griglie
		-Sviluppare l'apprendimento in cooperazione e non stereotipato mediante le strategie del <i>cooperative learning</i> , della <i>flipped classroom</i> , <i>problem solving</i> .	Novembre - aprile	Utilizzo di griglie di misurazione delle <i>performance</i> di attività di coppia e di gruppo: <i>pair & group checklist/oral presentation rubric/formative and summative evaluation, etc.etc..</i>
		-Congruenza tra progetti curriculari ed extracurriculari. Agganciare le attività extracurriculari al curriculare; stimolare collegamenti reticolari	Novembre - aprile	Prodotti finali elaborati dagli allievi - ed esiti relativi ad attività curriculari ed extracurriculari confluenti.
	Adozione di un sistema comune di valutazione della condotta	Adozione di una griglia comune per il rilevamento della condotta; -Incremento delle attività di innovazione ed inclusione, nell'apprendimento per	Settembre - Ottobre	Risultati emergenti dalla griglia comune di condotta: percentuale e incremento degli allievi che riportano voti alti in condotta; -Percentuale e stima della frequenza e dei

		la prevenzione dei fenomeni di bullismo (e cyberbullismo)		<p>ritardi;</p> <p>-Percentuale e stima dei provvedimenti disciplinari attribuiti nell'arco dell'anno scolastico.</p>
		<p>Creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere degli allievi.</p> <p>-Incremento della comunicazione scuola/famiglia</p>	<p>Novembre - marzo</p>	<p>N. partecipanti a gruppi di lavoro e dibattiti a formazione mista (allievi, docenti, esperti esterni)</p> <p>-N. di audit interni con i genitori.</p>

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	Azioni	Tempi	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
<p>PROCESSI:</p> <p>Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<p>Miglioramento dei risultati nel processo formativo e di apprendimento</p>	<p>Formare i docenti, con percorsi di ricerca-azione, rivolti allo sviluppo di competenze trasversali nell'ottica del superamento dei rigidi confini disciplinari e del raggiungimento di traguardi comuni, misurabili e valutabili coerentemente</p>	<p>Novembre - aprile</p>	<p>-Percentuale di adesione dei docenti alla progettazione per competenze;</p> <p>-Percentuale di condivisione di modelli di programmazioni didattico – educative per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza;</p> <p>-N. progetti/percorsi di ricerca – azione</p> <p>-N. Corsi e certificazioni linguistiche (inglese)</p> <p>N. di forme di tutoraggio specifico per studenti di 5^a in preparazione all'esame di Stato</p>
<p>Continuità e orientamento</p>	<p>Promozione di un raccordo formativo, disciplinare e metodologico tra la scuola secondaria di I e di II grado e tra la scuola e il mondo universitario e del lavoro</p>	<p>Rafforzamento dell'identità della scuola, l'orientamento in entrata, la continuità tra biennio e triennio, le relazioni tra i tre indirizzi.</p> <p>-Favorire l'orientamento in uscita dalle classi quarte e quinte al fine di facilitare il collegamento tra scuola, università e mondo del lavoro.</p>	<p>Febbraio - marzo</p>	<p>Monitoraggio e valutazione mediante questionari o schede <i>ad hoc</i> inerenti la crescita delle conoscenze e competenze acquisite nelle discipline d'indirizzo;</p> <p>-N. di eventi e attività orientamento in uscita (quarte e quinte classi)</p> <p>N. di incontri e visite presso Atenei o interventi di docenti universitari presso la scuola</p>

<p>Ambiente di apprendimento</p>	<p>Cura dell'ambiente scolastico come SPAZIO d'AZIONE inteso a sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni.</p>	<p>Organizzazione di spazi e tempi dedicati alla didattica inclusiva e innovativa con l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ottica dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Cura e riorganizzazione degli spazi educativi e degli ambienti di apprendimento attraverso interventi di restauro, abbellimento e decoro.</p>	<p>Novembre - aprile</p>	<p>N° di partecipanti (sia docenti che allievi) ad iniziative di formazione sulla didattica digitale e sull'uso delle tecnologie informatiche</p> <p>-N. adesioni e misurazione dei risultati ed iniziative curriculari ed extra curriculari nell'ottica della didattica innovativa ed inclusiva che tenga conto di tecnologie compensative.</p> <p>-Costituzione di una banca dati, biblioteca</p>
<p>Integrazione con il territorio</p>	<p>Sviluppo della capacita' della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di Istituzioni pubbliche e di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo.</p>	<p>Stesura di protocolli d'intesa, accordi di un programma di rete; patti territoriali con altre istituzioni scolastiche o Enti locali e nazionali.</p>	<p>Novembre - aprile</p>	<p>N. progetti realizzati in rete con altre scuole;</p> <p>N. di incontri e tavoli territoriali con EE.LL.</p> <p>N. accordi /protocolli formalizzati e patti e convenzioni attivate</p>
		<p>Gemellaggi internazionali (anche on line) su progetti comuni.</p>		<p>N. di gemellaggi con istituzioni scolastiche prevalentemente dell'U.E. e misurazione degli esiti raggiunti.</p> <p>Partecipazione e a progettualità Erasmus+ e ad altri progetti internazionali</p>

<p>Inclusione e differenziazione</p>	<p>Sviluppo dei processi di inclusione e promozione del rispetto delle diversita'</p> <p>Adattamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative</p>	<p>interventi e attività di supporto che raggiungano tutti i potenziali destinatari</p> <p>Insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri</p> <p>Peer-to-peer ispirato ad azioni di solidarietà apprenditiva</p>	<p>Novembre - maggio</p>	<p>N. di alunni coinvolti nel laboratorio di lingua italiana</p> <p>N. di programmazioni personalizzate</p> <p>N. di incontri di Consigli di Classe</p> <p>N. incontri scuola – famiglia individualizzati</p>
<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<p>Potenziamento della capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto.</p>	<p>Ampliamento della base di condivisione del PDM</p> <p>Incremento degli incontri formali e informali tra docenti per sintonizzazione delle risorse umane e delle strategie educative</p> <p>Raccordi per stabilire sinergie interistituzionali</p>	<p>Settembre giugno</p>	<p>N. di incontri di Consigli di Classe</p> <p>N. di incontri di dipartimento</p> <p>N. di incontri di NIV</p> <p>N. di partecipanti a iniziative condivise (percorso di ricerca azione)</p>
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	<p>Ottimizzazione del sistema della formazione e motivazione del personale in un'ottica</p>	<p>Promuovere competenze organizzative e di coordinamento tra il personale</p>	<p>Settembre giugno</p>	<p>n. di esperienze di co-progettazione</p> <p>n. di partecipanti a incontri formali</p>

	multidimensionale e trasversale	<p>Conferire incarichi di responsabilità</p> <p>Creare condizioni / occasioni facilitanti il clima collaborativo e partecipativo</p> <p>Riconoscimento del merito in diverse forme</p>	<p>N. di iniziative di condivisione di pratiche di intervento</p> <p>N. di docenti coinvolti in incarichi di responsabilità</p> <p>Percentuale di docenti con accesso al fondo per la valorizzazione del merito</p> <p>Partecipazione a formazione specifica per docenti sull'innovazione metodologica nella didattica</p>
--	--	--	--

Successiva Fase di attuazione e azioni previste:

1. Misurazione e valutazione dell'andamento del PDM, con evidenziazione degli eventuali scostamenti per le successive azioni correttive;
2. Semplificazione e integrazione dei documenti di programmazione e rendicontazione dei risultati ottenuti.

Previsione di effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine:

1. Il miglioramento della proposta formativa dell'Istituto;
2. L'offerta di pari opportunità formative agli studenti;
3. La promozione del confronto didattico/disciplinare all'interno della scuola.